

113[^] FIERACAVALLI VERONA

**74[^] MOSTRA NAZIONALE DI LG
CAVALLO AGRICOLO ITALIANO DA TPR**

**1[^] CAMPIONATO NAZIONALE DI
MANEGGEVOLEZZA
E
CAROSELLI DI RAZZA**

Se qualcuno mi chiedesse quando è iniziata e quando è finita Fieracavalli 2011 dovrei rispondere “il 3 e il 6 novembre 2011”. Credo di non sbagliare se scrivo che Fieracavalli 2011 è iniziata l'8 novembre 2010.



Ogni anno, ed è così da un po', già la domenica sera, sulla via del ritorno a casa il cervello rivede le fotografie di tutto quello che è avvenuto nei quattro giorni; rimuove le immagini sfocate e quelle “mosse” per collocarne altre con quello che avremmo voluto fosse stato. Sono questi i primi progetti che vedono la luce e che nei mesi addivenire saranno sviluppati.

Fieracavalli 2011, già i numeri della kermesse, certo non aiutata dal tempo (domenica veramente infame) sono importanti: 155.640 visitatori censiti agli ingressi, per una Fiera che già

prima si preannunciava in crescita a dispetto della concorrenza: tremila cavalli (più 20% rispetto alla edizione 2010) e tanta, tanta voglia di esserci da parte degli operatori – allevatori compresi – e da parte dei visitatori.

Una Fieracavalli in positiva inversione di tendenza di immagine dopo lo stantio organizzativo degli ultimi anni.

Per uno che ha girato per nulla i padiglioni della fiera tutto questo è stato colto nell'entrare al padiglione 9 di Itallialleva con il ring della morfologia impreziosito da tribuna, il ring dei caroselli rivisitato e soprattutto uno spazio centrale al padiglione, vetrina del sistema AIA (Associazione Italiana Allevatori) con la presenza di tutte le Associazioni Regionali e i loro prodotti certificati dai marchi comunitari di qualità e dal sistema degli allevatori italiani.



Scriviamo, però, del cavallo agricolo: 87 i soggetti di razza che a vario titolo erano presenti a Verona di cui 66 solo per la morfologia, 7 per la morfologia, caroselli e il campionato di maneggevolezza, altri 15 per i caroselli e il campionato di maneggevolezza di cui 1

per esibizione in libertà, infine altri 7 per manifestazioni regionali di cui 5 anche per il campionato. Numeri di tutto riguardo se consideriamo che i soggetti presenti erano riconducibili a 60 razze equine di tutto il mondo e la presenza del nostro cavallo, che incideva del 3,23% sul totale dei soggetti presenti, sta a significare la vitalità della razza se consideriamo che stiamo parlando di un cavallo da tiro, importante per l'economia dell'azienda agricola e per il territorio, ma non ancora pienamente definito per il suo futuro utilizzo, preso atto che il traino ha ormai un'importanza marginale pari pressoché allo zero.

L'altro fatto significativo è che Verona, come peraltro per l'Haflinger, rappresenta la manifestazione più importante per i due LL.GG. e quest'anno la presenza del pubblico alle varie manifestazioni morfo-attitudinali è stata veramente in crescita.

I caroselli di razza e il 1° campionato nazionale di maneggevolezza sono stati quindi utile vetrina per mostrare le possibilità di utilizzo di un cavallo che solo fino a pochissimi anni fa era apprezzato, utilizzo che comunque non deve essere rinnegato, per le sue ipertrofie muscolari, quali preludio ad un convivio attorno al desco.

Al riguardo è interessante fare presente che i caroselli di razza e le varie vetrine rappresentano un condensato ove in poco tempo sono sommati aspetti tradizionali ad altri, artistici, innovativi ed anche di show che rappresentano uno



schermo ideale per i neofiti, mentre il campionato di maneggevolezza che è stato accolto con particolare interesse da parte degli utilizzatori ha rappresentato un agognato arrivo ad una attività che potrà avere, con gli opportuni distinguo, anche un futuro sportivo. A riprova di ciò gli apprezzamenti raccolti da persone del settore dell'attacco sportivo e il calore con il quale il pubblico ha seguito i tre giorni di gara all'interno dell'Area B quali graditi ospiti dell'Ente Fiera di Verona che nell'immediato non potrà non tener conto del successo ottenuto dai nostri cavalli.

La gara di maneggevolezza, di precisione e tempo, che si è svolta su tre manche, è stata vissuta dai protagonisti con grande spirito sportivo in un susseguirsi di emozioni, tutte esplicitate dagli applausi e dalle esclamazioni del pubblico che tifava per l'uno o per l'altro concorrente a seconda della provenienza. Infatti, la prova è stata sia per la categoria singoli che per le pariglie veramente nazionale, con concorrenti provenienti da sette regioni italiane dal Piemonte alla Puglia per un totale di 14 equipaggi partenti nella categoria del singolo e 5 nella pariglia.

Il percorso su 12 ostacoli nella prima manche e su 8 nella seconda e la terza, disegnato da Sandro Gentili, si è mostrato veramente selettivo e questo ha favorito la dinamicità.

Il campo gara e tutto il contesto sembrava una sorta di alveare per la professionalità mostrata da tutti gli addetti ai lavori che in maniera encomiabile hanno eseguito i compiti loro affidati; un grazie di cuore quindi a tutti coloro che hanno contribuito alla piena riuscita della manifestazione, dai boys all'ingresso ai ragazzi e alle ragazze di campo.

Un doveroso ringraziamento anche alla giuria composta da Roland Morat della Federazione Italiana Sport Equestri e dal presidente dell'Associazione Attacchi del Caitpr Lorenzo Crise assistiti da Giorgia Zecchin alla segreteria.

I vincitori? Tutti per l'impegno e la professionalità mostrata anche se la classifica, di seguito riassunta, bisognava stilarela:

Categoria singolo (classifica limitata ai partecipanti alla prova finale)

DRIVER	SOGGETTO E GENEALOGIA
Luca Bertasi	Zoran (Sirio CP/Doucig)
Pasquale Resta	Vittoria (Rodrigo/Urio I)
Fabio Tonello	Arco ZADI (Rio Felice/Tu Diras)
Sandro Gentili	Tatiana Sab (Cirio/Ocean)
Roberto Gallina	Vico (Morgan/Dosso)
Giuliano Girotti	Aurora (Raul/Creuso)
Fabio Tonello	Zaffira (Gonzales/Fiasco)

Categoria pariglie

DRIVER	SOGGETTO E GENEALOGIA
Federico Di Sacco	Parigna (Falco/Catone 443) Tosca (Lotar/Palinuro)
Bruno Lupo	Rebecca (Morgan/Tilma) Romina (Morgan/Dosso)
Italo Bianciotto	Penelope (Gitano/Alteo) Quark (Gitano/Alteo)
Giacomo Dal Porto	Adua (Gonzales/Fiasco) Zaffira (Gonzales/Fiasco)
Arcangelo Cavezza	Viola di M. (Lisimaco/Chilo) Vanda di M. (Isard/Seigneur)

La premiazione, alla presenza dell'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione Veneto ha visto anche l'incoronazione ad **imperatore** di Zoran che oltre ad essere il miglior soggetto per Valore Selettivo Complessivo (VSC) del nostro L.G., risulta essere il campione nazionale (2011) nella disciplina della maneggevolezza; complimenti a **Luca Bertasi**.

Per quanto riguarda la categoria pariglie, dalla gara è emerso che tutti i soggetti avevano un elevato grado di addestramento e la palma del migliore è andata al driver che ha mostrato maggiore esperienza e professionalità, anche se il legno da lui utilizzato (break) era il più ingombrante; pertanto il campione di categoria per il 2011 è (poteva essere altrimenti?) **Federico Di Sacco**.

Infine un grazie e un in "bocca al lupo" per le prossime edizioni anche a tutti i partecipanti che non sono entrati in classifica finale ma che hanno mostrato il giusto atteggiamento da tenere per manifestazioni del genere.



Una parola per chiudere queste due righe sul 1° Campionato di Maneggevolezza per soggetti CAITPR: **"porca miseria ragazzi ci siamo anche noi; i nostri cavalli sono fantastici, hanno un cuore grande così. Avanti tutta allora!"**

Scrivere ora dei caroselli risulta veramente più facile, tanta è stata la tensione era dovuta alla gara (che a tutti i costi "**DOVEVA**" andare bene

sotto il profilo organizzativo come dettoci e ripetutoci più volte a chiare e, talvolta, grintose lettere

da quel cerbero/mastino del Direttore ANACAITPR); diversamente da così non poteva essere considerata l'importanza dell'evento.

Il carosello e le varie presentazioni ormai appartengono ad una formula collaudata; i protagonisti principali delle nostre mezz'ore sono individuati già nella tarda primavera per consentire loro di non steccare nelle cinque uscite della fiera.

Quest'anno, considerato che c'era il campionato di maneggevolezza, la formula ha privilegiato la presentazione di numeri con cavallo montato che pur allontanandosi dalla nostra più intima tradizione non l'hanno accantonata.

Infatti, è ancora presente la fotografia iniziale del carro agricolo di Miriam Mana - aimé, quanto c'è da lavorare! - qualcuno ha definito questa ricostruzione *"Un calesse con tanto di pannocchie penzolanti, e guidato da una spregiudicata pioniera"*; il traino del tronco di Carlo Ober che dal Primiero suggella il connubio uomo/cavallo, più corretto uomo/forza lavoro animale, per la coltivazione del bosco a basso impatto ambientale; infine in questa fotografia c'era anche il futuro - Antonio e Federico Di Sacco - per un'attività alternativa ma di sicuro interesse qual è il turismo in carrozza.

A seguire uno sketch con il cavallo che simula un incontro di calcio, protagonisti Birba CP e Zoran, pochi secondi intensi un goal gridato e una uscita tra gli applausi, a significare che i cavalli pesanti, qual è anche il nostro, possono essere utilizzati per il tempo libero, per lo svago oltre al lavoro.

Uno *"scusate l'interruzione"* per la simulata intrusione calciofila dava il via ai protagonisti di Gioia del Colle per il numero di figure in piano con i cavalli di Pasquale Resta presentato da Irene, Tina e Alberto, ottima new entry. Dopo i tre minuti a sella, del nostro cavallo (definito la FRAÜ fra i cavalli montati), suggellati da calorosi applausi, è la volta della leggiadria del Giga Ritmik proposto da Annalisa e le ragazze del Gruppo Polisportivo il Torrione de L'Aquila con un numero che pur allontanandosi, non è una nota di demerito ma viene detto per tranquillizzare i "puristi" degli schemi usuali, mostra ancora di più le infinite possibilità che possono essere esplorate con il nostro cavallo. Complimenti quindi a



Marta, Giulia, Valentina, Rossella, Linda oltre che ad Annalisa e a Gianni. Due numeri proposti dai rappresentanti della Puglia e dell'Abruzzo che dimostrano ancora una volta di più che il nostro cavallo può fare di tutto.

Dopo questi protagonisti continuiamo con l'esercito del Duca degli Abruzzi presenti con ben sette soggetti per un numero che pur rappresentando un momento di rottura con il cavallo da carro allo stesso tempo, nell'esecuzione, rendeva omaggio ai tanti cavalli che in 74 anni hanno calcato la fiera presentati tutti uniti, in parallelo alla corda. Dopo una esibizione pressoché perfetta da parte dei ragazzi del Duca nelle prove qualche incertezza alla prima uscita ha consigliato tutti ad adottare il piano B, di sicuro effetto, che proponeva gli stessi cavalli, alcuni montati a pelo altri tre

attaccati nella esecuzione di figure e una parata. Bravi ragazzi perché avete mostrato grande senso di responsabilità e maturità nell'intraprendere soluzioni diverse da quelle prospettate; ma questo è il Duca, fatto da ragazzi che saranno l'anima del nostro futuro.

Ancora? Sì, il cuore, come è ormai tradizione, non deve smettere di battere, come del resto le mani, perché nel ring assordato dai decibel della musica sparata dalla consolle entrano due dragster condotti da Penelope affiancata a Quark e Clio con Zarina per sbarrare gli occhi che devono subito socchiudersi per la sabbia alzata dalle carreggiate delle due maratone volanti. I pazzi che propongono questo numero sono Italo Bianciotto (groom Mauro Aime), Paolo Vicario (groom Mario Zappa) con nel mezzo, pazza anche lei di CAITPR, Giulia Milano.

La voce dello speaker, stranamente si alza, gli applausi aumentano perché stanno per entrare tutti i protagonisti della nostra mezzora che nel frastuono sono uno ad uno ringraziati.



Ma ringraziati, perché sono splendidi, devono essere i nostri cavalli, che in pochi minuti hanno sintetizzato l'essenza di questa razza. L'applauso non poteva mancare ai prossimi CAITPR che saranno protagonisti al carnevale di Ivrea qui degnamente gemellato grazie alla presenza di un carro degli arancieri che la Fondazione Carnevale di Ivrea ha gentilmente concesso.

Dobbiamo abbandonare quel poco che non è andato? No, quelle sono le prime idee di progetto per la prossima edizione; perché su quei progetti abbiamo investito, i protagonisti hanno lavorato sodo e se qualcosa non ha funzionato la

colpa è solo di chi da fuori ha cullato un grande sogno che, comunque, dovrà essere realizzato.

Ma com'è andata Verona? Per noi dei caroselli è stata l'edizione migliore, tanto lavoro a casa e in Fiera, grande impegno, buona professionalità da parte dei partecipanti e dei soggetti addestrati; aspetti che sono stati ripagati dal grande consenso ricevuto.

Cosa resta per chi scrive dopo il ritorno alla normalità? Solo l'autunno che inumidisce gli occhi che guardano già alla prossima edizione che dovrà consacrare ancora di più la simpatia dei nostri cavalli.

Mario Rocco

PS: come già avvenuto a Romacavalli 2011, anche a Verona i nostri cavalli hanno aperto e chiuso le manifestazioni del padiglione Itallialleva. Sarà successo solo perché i nostri sono cavalli pesanti?